

VareseNews

Crisi Ilma Plastica di Gavirate: “Chiedere ora la cassa integrazione per tutelare i lavoratori anche in caso di fallimento”

Pubblicato: Giovedì 12 Settembre 2024



Larga adesione allo **sciopero e al presidio** indetti dalla rsu della **Ilma Plastica**, azienda storica di **Oltrona**, che sta attraversando un momento di grande difficoltà. Presenti al presidio molti lavoratori, la **rsu aziendale** e **Stefania Filetti** segretaria della Cgil di Varese.

«Abbiamo proclamato queste due ore di sciopero – spiega **Davide Maragna** della **Filctem Cgil** – per sollecitare l’amministratore unico a chiedere la cassa integrazione».

Le ragioni per cui il sindacato chiede all’azienda di attivare l’ammortizzatore sociale sono sostanzialmente due: da una parte la **netta flessione del lavoro** che non consente a una parte dei lavoratori di poter svolgere le normali mansioni in azienda, dall’altra, nel caso in cui venga dichiarato il **fallimento e la chiusura dell’azienda**, l’**impossibilità per il curatore di chiedere la cassa integrazione**.

Al momento non c’è alcuna dichiarazione di fallimento, ma solo l’**istanza di un fornitore depositata presso il tribunale**. «Le persone che hanno esaurito le ferie e i permessi non possono venire in fabbrica a girarsi i pollici – continua Maragna -. E poi con la richiesta della cassa integrazione c’è la possibilità di **tutelare i salari dei lavoratori nel caso in cui il tribunale accolga quella istanza e dichiari il fallimento**, perché in quell’eventualità la norma sulla crisi di impresa ti consente di chiedere solo la **sospensione** fino a quattro mesi. Ci sono però dei casi sul territorio in cui il curatore di fronte a una

cassa integrazione pregressa e a un esercizio provvisorio, decide di continuare anche se l'azienda non lavora al massimo regime».

Oggi alla **Ilma Plastica** si continua a lavorare per soddisfare le richieste dei tanti clienti. Si sta parlando di **un'azienda importante sia per il territorio sia per l'intera filiera della plastica**, che dà lavoro a **190 persone**. «Tutti speriamo che non venga dichiarato il fallimento – conclude il sindacalista -. Chiudere tutto è una decisione da prendere con le pinze. L'esercizio provvisorio darebbe invece tempo all'azienda, ai clienti e fornitori di riorganizzarsi».

TUTTI GLI ARTICOLI SULLA ILMA PLASTICA

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it